Lunedì 18 Luglio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 169.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

AMMINISTRAZIONE

DELLE PROVINCIE E DEI COMUNI.

Sabato abbiamo riferito il testo dei provvedimenti straordinarii, proposti dal Ministero ed approvati dal Parlamento, ne' riguardi amministrativi e di ordine politico. E tra i primi c'è la proroga al venturo anno del rinnovamento parziale dei Consigli delle Provincie e dei Comuni.

Altri Ministri avevano in pensiero una riforma ristrettiva del diritto elettorale amministrativo; ma probabilmente i Ministri attuali non la vorranno, e dacchè il suffragio fu allargato, non verrà così presto ristretto. Bensì è probabile che si ritoccherà la Legge per garantire sempre più la veracità dei suffragi e, forse, perchè negli Elettori esista maggior conoscenza dei bisogni pubblici e maggior interessamento alla buona amministrazione.

Dunque, se per i casi luttuosi di quest'anno, e nello scopo di impedire nel Paese nuove agitazioni, il Governo, col consenso del Parlamento, stabilì l'accennata proroga, maggior tempo rimane ad utile preparazione pel rinnovamento dei Consigli provinciali e comunali. E poichè, pur troppo, tra le cause dei recenti disordini in talune Provincie si annoverarono abusi ed irregolarità di Sindaci e Giunte, e lo sbilancio di parecchie Provincie, il rinnovamento dei Consiglieri nel 1899, ad impedire altri disordini potrà essere salutare rimedio.

In Friuli, per buona ventura, le faccende amministrative non diedero alle Autorità cagioni di gravi provvedimenti. Anzi, tra noi, assai raro fu il caso di scioglimento dei Consigli, e della nomina di Commissarii regii. E riguardo alla Provincia, può dirsi che sia esempio di perfetta regolarità amministrativa. Tuttavia in parecchi Comuni il rinnovamento parziale dei Consigli potrà riuscire utile, se gli Elettori sapranno servirsi di nuovi elementi ed affidare gli uffici pubblici a cittadini, in cui discreta intelligenza e coltura sieno congiunte al buon volere.

Il ritardo di un anno delle elezioni amministrative renderà più agevole il lavoro di preparazione per ognor più immegliare le nostre Rappresentanze.

=

Il Re ha firmato sabato sera il Decreto che chiude la Sessione legislativa del 1897 - 98 del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

La notte del Redentore a Venezia.

Lo spuntar del sole al Lido.

(Nostra Corrispondenza.)

17 luglio.

(*G. D.*) — Oh la notte splendida del Redentore nella nostra poetica Venezia, qual mondo di cose belle e gentili! — Sono inni di armonia, fascini di luce, nella soave poesia del creato, intraveduta come nella fantasmagoria di un miraggio splendido.

Son palazzi luminosi galleggianti sui mari incantati sotto un cielo stellato, come visioni d'antiche leggende. Sono cupole salienti al cielo, sorgenti dall'onde nell'ombra della notte, quasi immagini di giganti favolosi. Ma non domina il silenzio misterioso e solenne dell'ombra, il sonno degli uomini e delle cose. Un'animazione insolita dà vita alla quieta Laguna, dà sprazzi di vivida luce all'acqua scura, pel riflesso di fuoco dei fantastici palazzi galleggianti. Un'armonia di suoni e di canti si diffonde per l'aere.

Le gondole scivolano via sulla distesa dell'acqua tranquilla, come nere fantasme, ma adorne di fiori e di lumi oscillanti da colori dell'iride.

Razzi di fuoco sembrano sorgere dal seno della Laguna e rompono d'un tratto lassù, in alto, l'oscurità dello spazio, scoppiettando in mille scintille vivamente colorate. Questa la poesia dell'onda, non senza la gaia nota delle barche dell'allegro popolino che fa tutta sua questa festa; barche dove brigate di gaudenti imbandiscono le tavole, veri, miracoli d'equilibrio, sotto archi di verzura e di *baloni* variopinti, e rompono colle risate e col suono delle chitarre e delle armoniche la serena poesia della notte, senza però portare una stonatura nell'armonia dominante.

A terra — sulle rive ben diverso spettacolo. Folla di gente ingombra sospingendosi, urtandosi per guadagnare il ponte votivo, improvvisato su barche, che conduce alla Chiesa del Redentore. La Chiesa è parata a festa, adorna di festoni verdeggianti di fronde e di frutta primizie sull'arcata della porta maggiore, e ricca internamente di drappi, di fiori, di lumi, mentre la sua mole spicca maestosa, tutta avvolta in un'onda di luce dai bengala svariati che la fanno sembrare una magica visione.

Ed è un pigiarsi, un ridere, un vociare, per correre a quel Tempio votivo, mentre i meno entusiasti della folla ingombrano i tavoli dei caffè, lungo le rive, e ridono e bevono fra il cozzar dei bicchieri, il grido assordante dei venditori del *fenocio, del nobile subiolo* ecc., il diavolio della gente festosa e degli organini scordati.

E certo questo popolo, allegro e pago nella serenità della sua gioja, non pensa al glorioso passato della regina dei Mari, ma abbandona la Laguna dopo la notte poetica, per riversarsi al Lido, dove l'ampia distesa del mare par baciata, dall'estremo orizzonte, dal raggio luminoso del sole che s'eleva dall'onde maestoso e sfolgorante di luce dorata.

Al Lido — all'isola ammaliatrice, si saranno riversate nella scorsa notte della classica vigilia, migliaia di persone.

Vapori, barche di tutte le forme, trasportarono la fiumana dei gaudenti e per tutta la notte fu un vociare, un cantare, un ridere, sino al momento sospirato del levare del sole, il quale sorrise a quella folla brilla che con tanti gesti lo salutava.

La terrazza del grande Stabilimento dei Bagni, la lunga distesa della spiaggia ecc. erano letteralmente zeppe di gente; e, chi agitava in alto le braccia, chi con quelle il cappello od il bastone od il fazzoletto, accompagnando il Kan-Kan con evviva e grida stridenti ed urli, così come i selvaggi riddano nelle loro feste.

Si calcolano a parecchie migliaia i litri di vino bevuti in onore della passata... pestilenza. Duemila polli, cinquemila pani (come nel famoso miracolo) centinaia di *sfogi in saor*, furono divorati in poche ore.

E in tanto concorso di gente non un lagno, non un'inconveniente.

La Società Veneta Lagunare fece servizio continuo dalla Riva degli Schiavoni al Lido e dispose le cose in modo da accontentare anche i soliti maldicenti.

Allo Stabilimento Bagni, manco il dirlo, il servizio progredì tutta notte come splendesse il sole.

Il solerte direttore cav. Tommasini, con la sua sorveglianza, i dipendenti con la doverosa esecuzione delle incombenze, fecero procedere tutto regolarmente.

Questa mattina presto, s'erano già fatti parecchie centinaia di bagni.

Ora la stagione balneare è al culmine. Villini, capanne, case private, alberghi, tutto è pieno zeppo; l'antico grido: al mare! sembra il motto generale.

Il « Corriere d'Italia ».

Si costituisce una Società anomina cooperativa a capitale illimitato, collo scopo di pubblicare a Milano un grande giornale politico - letterario, quotidiano, intitolato « *Corriere d' Italia* ». Esso si prefigge di rispecchiare obbiettivamente le attuali condizioni del Paese, sostituendo alle piccole e infruttuose disquisizione di politica partigiana, le quistioni economiche industriali, commerciali, letterarie ed artistiche che si riferiscono più vivamente agli interessi nazionali. Il nuovo periodo avrà una impronta particolare, sia per la forma, come per la sostanza, ed un carattere essenzialmente nazionale, rispondente ai bisogni della civiltà moderna. Presso la sede del Comitato promotore in Milano, Via Annunciata, 8, si ricevono le sottoscrizioni. Le azioni sono di lire cinquanta.

La partenza dei Sovrani.

Roma, 17. I Sovrani, ossequiati dai presidenti delle Camere, dai ministri e sottosegretari di Stato, dalle dame e dell'alto personale di corte e delle autorità, partirono alle 6.50 pom., per Torino.

La Regina vestiva una *toilette* cenere chiaro guarnita di pizzi bianchi; portava un cappellino nero con nastri rossi e fiori.

Molta folla lungo la Via Nazionale e nei pressi della stazione assisteva al passaggio dei Sovrani.

I dazi comunali di consumo.

Pel grande interesse che ha per tutti i Comuni, riferiamo il testo della Legge, sui dazi comunali di consumo:

Art. 1. I Consigli comunali, col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati ai Comuni e con due reiterate votazioni, da tenersi a distanza non minore di venti giorni l'una dall'altra, potranno:

a) diminuire i dazi su parte o su tutte le voci della tariffa governativa, od anche sopprimere i dazi su una parte delle voci medesime, a condizione però che per effetto di tale diminuzione o parziale soppressione non venga a ridursi di oltre metà il reddito netto, che all'epoca della pubblicazione della presente legge, i Comuni ricaveranno dalla gestione dei dazi governativi, addizionali e comunali;

b) deliberare il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

In entrambi i casi sopra menzionati, resta fermo nel Comune l'obbligo di corrispondere allo Stato il canone consolidato.

Art. 2. Le deliberazioni con le quali i Consigli comunali si avvalessero delle facoltà di cui all'articolo precedente, saranno sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, la quale dovrà concederla soltanto quando i Comuni si trovino nelle seguenti condizioni:

1.o che abbiano provveduto a ristabilire l'equilibrio fra l'entrata e la spesa nei loro bilanci, e con proventi non derivanti da alienazione di patrimonio, da accensione di debiti, da riscossioni di credito, o con economie di carattere reale e continuativo in misura equivalente alla presunta perdita sul dazio consumo;

2.o che i dazi inscritti nelle loro tariffe sopra gli alimenti farinacei siano già stati ridotti entro il limite massimo di L. 3 il quintale, salvo il disposto del seguente articolo 7;

3.o che per compensare le diminuzioni di entrata derivanti dall'esercizio della facoltà, di cui all'articolo precedente, non accrescano la sovrimposta ai tributi diretti sui terreni e fabbricati, al di là di centesimi 50 per ogni lira di imposta principale risultante dai ruoli. Avendo già portata la sovraimposta oltre il limite ora indicato, ai sensi delle leggi 23 luglio 1894, n. 188, e 4 agosto 1895, n. 516, rimane loro vietato ogni ulteriore aumento:

4.o che l'applicazione dei tributi diretti locali indicati dalla legge comunale e provinciale, per fronteggiare la perdita negli introiti daziari, sia contenuta entro i limiti fissati dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 3. Le deliberazioni dei Consigli comunali di cui all'art. 1, non diventeranno esecutorie, se prima i Comuni non abbiano provato al prefetto della provincia di avere garantito il pagamento integrale del canone consolidato, mediante il rilascio di delegazioni che dovranno essere accettate dagli esattori delle imposte dirette sulle rendite e sui tributi comunali, riscuotibili mediante ruoli, e preferibilmente sui centesimi addizionali.

Le delegazioni avranno la durata non minore di 5 anni e dovranno essere rinnovate alla scadenza. Qualora entro i primi sei mesi dell'ultimo anno di ciascun quinquennio, un Comune non rinnovi le delegazioni, il Ministero delle finanze dovrà ristabilire la integrale riscossione dei dazii governativi, del Comune stesso, nello stato legale preesistente.

Le delegazioni comprenderanno due rate mensili di canone, ciascuna, ed il pagamento delle medesime sarà fatto dagli esattori alla sezione di tesoreria della provincia, alle scadenze stabilite dalla legge di riscossione delle imposte dirette. L'interesse però nei casi di mora, resta fissato nella misura del 6 0/0, a norma dell'ar. 79 del testo unico di legge approvato con regio decreto 15 aprile 1897, n. 161.

Art. 4. I Comuni, che dalla categoria degli *aperti*, intendessero passare a quella dei Comuni *chiusi*, o che per effetto di nuovo censimento acquistassero titolo al passaggio ad una classe superiore per la tariffa del dazio di consumo, o che intendessero allargare la cerchia daziaria, potranno ottenere l'attuazione dei relativi provvedimenti, purchè il passaggio di categoria o di classe, o l'allargamento della linea daziaria, sia mostrato necessario per le condizioni del bilancio, e purchè il Comune abbia, in precedenza, adempito alle seguenti condizioni:

a) abbia applicata la sovrimposta ai tributi diretti, in misura che raggiunga il 50 0/0 dell'imposta erariale principale:

b) abbia applicate le tasse comunali su esercizi e rivendite e su vetture e domestici, e l'una e l'altra delle tasse di famiglia e sul valore locativo.

In questi casi i Comuni dovranno, con deliberazione consigliare, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, obbligarsi a corrispondere allo Stato un aumento di canone sulla base del presumibile maggior reddito derivabile dalla innovazione, ed in ragione del terzo quando si tratti di cambiamento di categoria o di classe, e di un quinto quando si tratti dell'argomento della cerchia daziaria.

Le quote di maggior reddito spettanti allo Stato nelle misure indicate nel comma precedente verranno ridotte alla metà, quando il Comune abbia abolito interamente i dazi sugli alimenti farinacei.

Per le deliberazioni dei Consigli comunali contemplate nel presente articolo, si osserveranno le forme stabilite dalla prima parte dell'art. 1.

Art. 5. I maggiori proventi assicurati allo Stato nei casi enumerati nell'articolo precedente sono destinati:

1.o a ridurre i canoni di quei Comuni coi quali sieno pendenti contestazioni avanti alla giustizia ordinaria od amministrativa in dipendenza del consolidamento decennale dei canoni stabiliti dalla legge 8 agosto 1895, N. 481, a quella minor somma che fu oggetto delle contestazioni:

2.o a concedere parziali sgravi di canone a quei Comuni i quali per effetto di diminuizione di popolazione accertata con nuovo censimento, dovessero passare ad una classe inferiore, nonchè a quei Comuni eventualmente colpiti da gravi infortuni, che fossero causa di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 68

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

Compensarlo con un odioso tradimento; piegarlo, avvincerlo a sè, alla sua seduzione!

Sorrise nel rievocare l'ebbrezza, lo spasimo degli abbracci avidi di Giorgio, quando egli, nel suo nido civettuolo di via Muratte, l'afferrava e la stringeva da soffocarla fra le sue braccia, e lei vi si rannicchiava, vi si raggomitolava come in un gioioso rifugio che le strappava parole singhiozzate, baci infiammati, in un espansione di tutto l'essere, in una voluttà inconcepibile.

Le parve sentire che qualcuno camminasse con passi leggeri, sulla ghiaia del giardino.

La sensazione violenta si calmò.

Si levò di scatto. Andava a trovarsi di fronte a lui. L'avrebbe pregato, scongiurato di abbandonarla alla sua seconda vita, dalla quale invocava un eletto rinascimento, altrimenti...

E con feroce ghigno si avviò all'appuntamento.

D'Orio, tosto ch'ebbe vista Juana lasciare la festa, esitò, paventando di dar sospetto ad alcuno col suo improvviso allontanarsi. Rimase ancora. La sua amabile correttezza, il suo parlare colto e gioviale gli attrassero presto le simpatie di lady, dell'Albory, della jeratica marchesa Liverani.

— Voi, caro tenente, gli diceva lady con amabilità non scevra d'ironia, avete avuto davvero una buona idea, di appagare un mio vivissimo desiderio.

— Difatti vi trovo in una ornatissima compagnia.

— Spero vedervi al prossimo *paper-hunter*. A proposito, sapete, la triste avventura accaduta al padre della vostra fidanzata?

— La volata? ci abbiamo riso su..

— Poteva cader male!

— E allora? esclamò con palese sottinteso ironico.

— Vi piace la mia ospite?

— Un fiore!

— E tanto disgraziata! Merita davvero la fortuna!

— Questa dama deve saper qualchecosa! pensò fra sè subito, D'Orio. E a voce chiara disse: Un tenero arbusto che ha resistito a più procelle. Mio suocero saprà proteggerla.

— Lo burlereste, forse?

— Al contrario, sarà una figurina botticelliana in una cornice di quell'epoca.

— Un po' imprudente!

— Con tutto il rispetto dovuto a mio suocero.

— Li giudicherete meglio, entrambi! fece lady con un tono pietoso.

— Mia moglie avrà una graziosissima matrina: ma...

— Ma? interruppe lei interrogandolo con l'occhio vivo.

— Ma, finì Giorgio, me la porto via con me.

— E Juana?

— Questo è un affare del signor Altariva.

— Siete sincero?

Quelle domande facevano a lui l'effetto d'una inquisizione. Si conturbò lievemente, e annuì con un cenno svogliato del capo.

Le sale cominciavano a spopolarsi. Si ricordò del convegno e fece atto di congedo.

— Partite? chiese vivamente lady.

— Per ritornare, rispose lui, caustico.

— Mi ritroverete a qualunque ora, nel pomeriggio.

— Inoltrato, però! osservò Giorgio con fine galanteria.

— A rivederci, tenente. E gli tese la mano, amabilmente.

— Sentitosi libero, emise un respiro di sollievo.

Juana doveva attenderlo, sulle spine.

Nel vestibolo, cinse in fretta la sciabola, portagli da un cameriere, e scese, solo. Nel peristilio colonnato ristette, e, rassicurato tosto, s'internò nella oscurità del giardino.

Le piante alte e verdi, le custodie di paglia che proteggevano gli arbusti esotici, il viale sparso di ghiaia minuta, gli tracciavano la via. Innanzi alla serra, i cui cristalli luccicavano verdastri al fioco chiarore del lanternone che, illuminando il peristilio, mandava fin là un debole raggio, si appostò dietro un enorme *cactus*, presso la colonnetta di un'erma. Con un palpito che gli accalorava il sangue, attese. In un rapido esame di coscienza, si sentì smarrito. Quella solitudine oscura, l'aspettazione febbrile gli incutevano una sensazione di paura che gli fece deplorare le sue audacie.

Egli andava ad avere con Juana, la scolorita amante di un venti mesi innanzi, un colloquio. Istintivamente, attraversato dalle visioni del passato e dalla dolcezza fragrante di Eva, egli rabbrividì. Alla luce corrusca de' doppieri, ai riflessi d'oro degli specchi, nel profumo delle acconciature delle dame, gli era parso sospettare, nell'atteggiamento di Juana, tutta una improntitudine, un'alterigia irridenti. E dubitò di sè con una inesplorata velleità di prepotenza e di dominio.

Vide una luce muoversi attraverso le imposte chiuse: un segnale, una speranza impaziente.

Attorno al giardino non notò altri bagliori, eccetto quello laggiù, di tomba, sotto il colonnato del peristilio.

L'attesa finirebbe. Alcuni insetti che zinzivano in mezzo all'erbe e i rami, gli mettevano nella pelle dei brividi subitanei: la brezza che stormiva fra le foglie, gli sembrava una sghignazzata d'un cattivo genio invisibile.

Il lume scomparve di là e comparì ad illuminare l'invetriata di una galleria. Un'ombra lo portava. Lo seguì con un desiderio ardente, ma ben presto fu di nuovo preso dalle tenebre.

Non doveva essere che Juana.

Infatti, la polacca, uscita dal suo appartamento, s'avvanzò cautamente. Il *parquet* di legno attutiva il romore dei suoi passi. Piegata col corpo in avanti, la mano, libera, alzata presso l'orecchio teso come per ascoltare o respingere qualunque ostacolo che le si fosse parato, lo sguardo smarrito, il respiro rattenuto da gonfiarle il petto, traversò fino in fondo la galleria che separava il suo padiglioncino dagli appartamenti degli ospiti.

(Continua).

permanente diminuizione degli introiti daziari.

3o a concedere parziali sgravi di canone ai Comuni che abbiano interamente abolito il dazio sugli alimenti farinacei;

4o a ridurre i canoni di quei Comuni nei quali l'aliquota del canone governativo per la parte chiusa, sia superiore a lire otto per abitante.

Aatr. 6. La determinazione delle maggiori somme da corrispondersi allo Stato in dipendenza delle operazioni completate nell'art. 4 ed i successivi investimenti delle somme medesime ai sensi dell'art. 5, sono attribuite ad una Commissione centrale costituita nel modo indicato all'art. 77 del testo unico delle leggi sul dazio consumo 15 aprile 1897, numero 161.

Le decisioni della Commissione sono obligatorie e non possono essere in alcun modo impugnate.

Art. 7. Il Governo ha facoltà di obbligare i Comuni, i quali realizzano sul canone di abbonamento un guadagno netto superiore al 25 per cento dell'ammontare di detto canone, a ridurre il dazio consumo sugli alimenti farinacei di tanto, di quanto eccede il guadagno netto sull'indicato limite del 25 per cento.

La tragedia Dreyfus-Esterhazy.

Una lettera di Zola.

Parigi, 16. Zola pubblica nell'«Aurore» una violenta lettera, diretta al presidente dei ministri Brisson. La lettera comincia così: Signor Brisson! Voi dovreste personificare la giustizia, il diritto divino. Che affare mostruoso! Voi vi siete spogliato dell'abito della morale superiore e siete divenuto un qualunque uomo fallibile. Che affanno patriotico, che agonia! Io vi credevo troppo esperimentato per ritenervi capace di supporre che un ministero possa rimanere al potere senza aver risolta la questione Dreyfus. Soltanto il ministero che risolverà tale questione, sarà il ministero salvatore e potrà vivere. Però voi vi siete ucciso già al primo giorno della vostra esistenza. Noi ritenevamo che al ministero verrebbero presentati quei documenti che sono atti a fare la luce, invece vediamo che il ministero presenta soltanto documenti che nascondono la verità o che possono dare ai semplici l'impressione della verità. Dei tre documenti che furono letti dal ministro della guerra Cavaignac, è stato dimostrato che uno è falso e in quanto agli altri due, è stato provato non riferirsi i medesimi a Dreyfus.

Zola prosegue qualificando il procedere del ministero quale una mistificazione e l'inchiesta da esso ministero avviata, una ridicola commedia. La revisione del processo Dreyfus s'impone oggi come s'imponeva prima, giacchè i pretesi documenti schiaccianti non furono presentati nè all'accusato nè al suo difensore. Voi lo sapete al pari di me continua Zola. Che dramma ha dovuto svolgersi nel vostro animo? Quanto volentieri avrei spiato il vostro interno! ciò sarebbe stato estremamente interessante per il psicologo.»

Zola dichiara quindi ridicoli i timori del governo e dice: Non crediate che soltanto la Germania sia la nostra nemica. La nostra grande alleata, la Russia, è bene al corrente della verità e sa che Dreyfus è innocente. Essa dovrebbe rendervi il servigio di dirvi che cosa pensi di noi l'Europa, e forse voi ascoltereste la parola di questa amica; parlatene col ministro degli esteri.

Riferendosi poi all'arresto di Picquart, dice ch'esso è un atto di somma ingiustizia e che si dovrebbe esser ormai stanchi di perseguitare un uomo in base ad accuse sciocche.

Dice che qui si applica il motto: Tu mi sei incomodo ed io ti sopprimo. Oh che commedia! Zola vien poi a parlare della pretesa confessione di Dreyfus e dice: «Gran Dio, volete voi che un uomo che scrive lettere come quelle di Dreyfus abbia confessato di essere colpevole? Avete voi letto quelle lettere? Son lettere che commuoverebbero le pietre. Un uomo che scrive tali lettere non può aver commesso un delitto.

Prendete queste lettere e leggetele in seno alla vostra famiglia e le lagrime vi scorreranno dagli occhi, allora non parlerete più di pretese confessioni di Dreyfus. Zola accenna quindi al proprio processo e dice che «banditi salariati e cannibali, l'hanno minacciato di morte.»

Nella sua lettera Zola si meraviglia che nessun rappresentante della politica, della scienza o dell'arte si sia unito ai difensori di Dreyfus.

La lettera del padre Giacinto.

Parigi, 16 La *Libre Parole* pubblica la seguente lettera, indirizzata nell'aprile dell'anno corrente a Esterhazy dal celebre monaco carmelitano padre Giacinto:

«Su di lei gravita la responsabilità di un terribile segreto. — Forse un giorno ella sarà tentato di sottrarvisi col suicidio. Noi faccia. Il suicidio sarebbe una brutta via per salvarsi dai rimorsi; sarebbe una confessione che non ridonderebbe a di lei onore e non salverebbe la vittima. Faccia la confessione in vita e non in morte; la faccia con lealtà e coraggio. Confessi apertamente, dinanzi a Dio e agli uomini, la terribile aberrazione alla quale si è lasciato trascinare.

«Dinanzi agli uomini, ella sarà un eroe; e dinanzi a Dio, un santo, perchè la sua espiazione sarà maggiore del suo delitto. La sua azione sarà grande nella storia, grande nell'eternità. *Firmato*: Un amico della vostra anima.

Giacinto Loyson.

La fiaba d'un tentato suicidio.

Parigi, 17. Lo stesso direttore delle carceri dichiara inventata di sana pianta la storiella del tantato suicidio in carcere di Picquart. Questi processerà i giornali che primi la narrarono.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA

La resa di Santiago firmata. Il testo delle nove condizioni imposte dagli americani.

Washington, (Via Western Union), 17 luglio:

Ieri sera tardi il Governo annunziò che la resa di Santiago venne definitivamente firmata alle seguenti condizioni:

Primo: i ventimila rifugiati nelle campagne ritorneranno in Santiago; *secondo*: pattuglie di fanteria americana saranno stabilite nelle strade circondanti la città; *terzo*: ambulanze americane cureranno i feriti spagnuoli; *quarto*: tutte le truppe spagnuole della provincia di Santiago si arrenderanno, eccettuato i diecinovemila uomini che stanno ad Holguin col generale Lugue; *quinto*: i cannoni e le opere difensive di Santiago saranno consegnati agli americani in buon stato; *sesto*: gli americani avranno l'uso assoluto della ferrovia di Juragua; *settimo*: gli spagnuoli consegneranno le loro armi; *ottavo*: gli spagnuoli saranno traportati in Spagna e potranno pigliare con essi le proprietà trasportabili e il clero; *nono*: gli spagnuoli dovranno cooperare cogli americani nella distruzione delle torpedini e mine del porto.

Le future operazioni degli americani.

New York, 17. Nella conferenza di ieri tra Mackinley, i ministri della guerra e della marina s'è deliberato che bisognava attaccare Portorico, e inviar la squadra di Watson sulle coste della Spagna appena saranno terminate le operazioni militari dinanzi a Santiago.

Le condizioni interne della Spagna.

Madrid, 17. La censura preventiva della stampa viene applicata dopo la sospensione dei diritti costituzionali con la massima severità. Fra altro, è proibita qualsiasi critica di misure prese dal governo. Tutti i giornali del mattino sono usciti con grandi lacune bianche nelle colonne, al posto di articoli soppressi.

Per la pace.

Madrid, 17. I giornali annunciano che il governo intavolerà per mezzo dell'ambasciatore francese a Washington, trattative di pace.

Il governo americano è d'accordo col governo spagnuolo per quanto riguarda l'intenzione di far decidere dai cubani, per mezzo d'un plebiscito, quale forma di governo essi desiderino di vedere stabilito nell'isola. La Spagna accetterebbe la decisione dei cubani. Il governo desidera inoltre che i prigionieri di Santiago, rimpatrino a bordo di navi neutrali e non di navi americane.

L'atteggiamento della Germania.

Londra, 17. Alcuni giornali annunziano che fra la Spagna e la Germania pendono trattative per l'acquisto, da parte di quest'ultima, di alcuni punti che servirebbero alle squadre tedesche come stazioni di rifornimento di carbone.

Lo *Standard* scrive in proposito: La notizia che fra l'ammiraglio americano Dewey e il comandante della squadra tedesca nelle acque delle Filippine sarebbe insorto un conflitto, confermerebbe questa voce.

Riferendosi al preteso incidente tedesco-americano, il giornale londinese scrive che sta nel generale interesse delle potenze che si addivenga fra breve ad una pace fra la Spagna e gli Stati Uniti, perchè con ciò verrebbe allontanata la possibilità che insorgano malintesi che potrebbero facilmente condurre a gravi complicazioni.

I timori per l'arrivo della squadra americana presso le coste spagnuole.

Madrid, 17. Credendosi imminente l'arrivo della squadra di Watson presso le coste della Spagna, si sono ostruiti i porti principali della penisola con linee di torpedini che completano le difese delle piazze forti.

Numerosissimi ricchi fuggono le città marittime. I migliori piroscafi della Compagnia di Navigazione Transatlantica si rifugiano nei porti portoghesi e francesi.

Don Carlos si prepara.

Brusselles, 17. — Don Carlos pure, smentendo l'autenticità del proclama che è stato diffuso in questi giorni in Ispagna a nome suo, dichiara di ritenere inevitabile la caduta dell'attuale dinastia. Il pretendente fa preparativi per partire per la Spagna.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Chiusura di una polemica. — (*p. r.*) — Sorrido, mio più che anonimo polemista, alle taccie velate e palesi di cui, nella vostra corrispondenza del 15, con prodigalità non comune mi... gratificaste. Sorrido, dico, e vi ringrazio; poichè voi conoscete me, mentre io non conosco voi, che con la minaccia di svelare il vostro riverito nome tendete ad intimorirmi.

So d'esser piccino, so di non bastare quasi quasi a me stesso, ma non era affatto necessario che voi, con la burbanza di un prepotente, mi gettaste in faccia parole offensive; voi, che della comodità dell'anonimo placidamente vi servite.

Dagli avi miei che giacciono interrati nella diletta Pirano io ho ereditato forte il sentimento del rispetto verso tutti, sieno essi nobili o plebei, ricchi o poveri. Ecco, o articolista incognito, ciò che voi dimostraste non possedere verso me. Ma non dilunghiamoci di troppo.

Ora vedi esilarante novità, non fu il dottor Nicolò conte d'Attimis *almeno per voi*, il primo iniziatore del progetto, ma furono ben altri gli iniziatori! Oh, Numi, Numi! ciò mi strabilia. Ma allora voi battete me, per ferire altri. Che sia la nota storiella del cavallo e della sella? Non lo vo' credere; non lo vo' nemmeno sospettare.

Oh! come va, allora, ch'io pochi minuti fa ho ricevuto la lettera che integralmente riporto, scritta da egregio assessore e che prego voi di leggere ponderatamente?

Molto probabilmente voi vi chiederete come io possa aver ricevuto una lettera in questo riguardo, una volta che mi firmo con la semplice sigla *pr.* Voi anzi non vi chiederete ciò, perchè mi conoscete, non però intimamente, — questo è certo — ma si chiederà questo chi, non di Maniago eventualmente mi leggerà.

In paese, la mia sigla è la mia firma, ormai; ecco tutto. Ma, ecco la lettera:

«Carissimo *pr*,

Leggo sulla *Patria* d'oggi una corrispondenza da Maniago in data 14 corr. che risponde ad una vostra precedente circa l'impianto della illuminazione elettrica.

Vi prego di aggiungere a quanto vi piacerà di ribattere al vostro contraddittore, queste due parole che tendono a rivendicare al conte dottor Nicolò d'Attimis la priorità dell'idea dell'illuminazione elettrica; priorità che in tale corrispondenza viene smentita.

Non sapendo, e ne ho piacere, chi sia il corrispondente che la scrisse, io devo lavorare di dilemmi.

O è un tale che è bene addentro nelle cose del comune, — e allora asserendo che l'iniziativa non parta dal nostro on. Sindaco, nega la verità volendo negarla; — o è un tale che scrive per informazioni e allora, sciente o insciente, o blandisce piccole vanità di terzi o leggermente parla a casaccio.

Io, con piena coscienza e conoscenza, tengo a far sapere al paese, — smentendo qualunque asserzione in contrario, che fu proprio il conte Dott. Nicolò d'Attimis quello che diede l'idea dell'illuminazione elettrica in Maniago.

Vostro

Adolfo Cozzarini».

Questa lettera inattesa mi esonera, ed è già tempo, dal dilungarmi, assicurando la *Patria* che, in argomento, io non porrò più il becco.

San Pietro al Natisone.

Un lavoro necessario. — A chiunque percorre la strada che conduce al Pulfero, salterà subito all'occhio lo sconcio di quel manufatto che si trova appena passato Brischis; è un ponte su un torrente, di costruzione primitiva, tanto che per accedervi, da ambedue le parti, si deve salire una rampa abbastanza forte. Il genio civile ha approntato da parecchio tempo il necessario progetto per togliere il brutto inconveniente; che si aspetta per metterlo in esecuzione?

Faedis.

Sequestro di ritratti del Papa. — Lunedì, i carabinieri, in una perquisizione alla canonica, sequestrarono sei copie di ritratti del Papa, con a tergo una iscrizione sovversiva. Il cappellano, don Davide Paron, dichiarò di averne avute 60 di uguali alle incriminate e 140 senza l'iscrizione o con semplice biografia del Pontefice.

Buttrio.

Furto audace. — Il 15 corrente, in un cassetto dell'ufficio biglietti, alla stazione ferroviaria, vennero rubate lire 241.70.

Il cassetto era scassinato, e venne trovata rotta una lastra della portiera della stanza, ma ancora il fatto è avvolto nel mistero.

Mortegliano

Un passo avanti per il completamento del nostro Duomo.

16 luglio. — Finalmente, si comincia a fare qualche passo decisivo per giungere a quel fatto che tutti qui desiderano, che tanti dei nostri padri speravano di veder compiuto prima di chiudere per sempre i loro occhi alla cara luce del sole, il compimento della nostra chiesa, del nostro *Duomo* come fu battezzato dal popolo, ideata dall'ingegnere architetto comm. Andrea Scala, e le cui mura si ergono quale immane scheletro nude al cielo.

La società privata morteglianese per la continuazione dei lavori, ha bandito un concorso fra ingegneri, architetti e costruttori per un progetto di compimento, a ciò persuasa dalle variazioni al progetto primitivo avvenute in corso di lavoro nella parte già costruita, e la mancanza di disegni, che ne indichi il modo di compierlo.

Il progetto comprenderà la copertura dell'ottagono centrale e quella dei corpi poligonali sporgenti da ciascuno dei lati del medesimo, le decorazioni relative, nonchè l'erezione del campanile, la scala per salire alla cupola, le armature e l'aggiunta di due fabbricati ad uso sacrestia ai lati del coro.

Non è stabilita alcuna prescrizione per il materiale da adoperarsi, purchè però, tanto internamente quanto esternamente, la parte nuova venga ad armonizzare con quella ora esistente, anche per quello che riguarda le decorazioni; e ciò allo scopo di seguire un unico concetto, qualsiasi debba essere l'epoca del compimento definitivo dei lavori.

Ciascun progetto, per essere ammesso al concorso, dovrà constare almeno dei seguenti disegni, nella proporzione di 1:50:

a) Projezione orizzontale dell'ossatura delle nuove coperture;

b) Sezione verticale secondo un piano perpendicolare all'asse principale dell'edifizio;

c) Sezione verticale della copertura nelle cappelle minori, secondo un piano passante per il loro asse di simmetria;

d) Prospetto esterno di facciata e di piano dell'edifizio completo.

Occorrendo si aggiungeranno disegni per i particolari in scala maggiore.

— È dato tempo mesi 6 (sei), cioè sino al 31 gennaio 1899 per la presentazione dei progetti e per il loro invio, franchi di porto, alla Società.

I progetti saranno esposti al pubblico almeno per 15 giorni ed il concorso verrà giudicato da una commissione onoraria di N. 5 membri, i quali verranno così designati:

uno dalla R. Prefettura di Udine,
uno dalla R. Accademia di Belle Arti in Venezia,
uno dall'ufficio tecnico provinciale,
due dalla Società locale.

Tale commissione giudicatrice farà, entro due mesi dalla chiusura della gara, una motivata relazione alla Società locale, classificando i progetti migliori, e questa relazione verrà pubblicata.

La Società, presa cognizione della relazione, aprirà le schede dei due progetti giudicati migliori dalla Commissione giudicatrice; assegnando un premio *L. 1500* a quello che sarà stato giudicato di merito superiore agli altri, ed un premio di *L. 700* a quello che sarà stato giudicato secondo.

La Commissione giudicatrice potrà anche non conferire alcun premio, qualora giudichi che nessuno dei progetti presentati risponda al presente programma.

Per altri schiarimenti, rimando, chi avesse interesse, all'avviso di concorso diramato in larga misura dalla Società.

Remanzacco.

La sagra. — (*F.*) — Una giornata, splendidamente estiva, coronò la festa che ogni anno si tiene a ricordare qui la benefica istituzione del Forno rurale.

Fin dalle prime ore del mattino un vivo e prolungato scampanio, dall'alto dello snello campanile della parrocchia annunciava il principio della tanto desiderata festività.

Tutto il paese s'animò come per incanto. Destava compiacenza il veder le nostre belle e vispe forosette, adorne con linde vesti e fazzoletti dai vari e vivaci colori, recarsi al sacro tempio per ingraziarsi la Bontà Divina.

Alla messa solenne ed ai vespri, si distinse assai il nostro corpo corale, composto da bravi giovanotti del paese, educati nel canto dal bravo cappellano don Cornelio Missio, che con vero amore li educa nella difficile arte; e può ben dirsi contento, poichè alle sue cure tutti corrispondono con intelligente premura e con bel progresso. All'organo sedeva il distinto maestro cividalese Raffaele Tomadini.

Nelle ore pomeridiane si dettero convegno fra noi moltissimi cividalesi, udinesi e dei paesi circonvicini.

Gli esercizi pubblici furono sempre affollati e fecero affaroni.

Lo sguardo di tutti però era rivolto alla vasta ed elegante piattaforma eretta sulla piazza Maggiore, dove tutta la balda gioventù anelava di movere i garretti sotto la magica influenza della bacchetta dell'incommensurabile Tita Bellina da Cividale.

Alle prime elettrizzanti note dell'orchestra cividalese, il *brear* addirittura fu invaso dalle coppie danzanti. Il ballo si mantenne sempre animatissimo, e nelle ore notturne, alla luce vivissima dell'acetilene, acceso molto bene dall'ottimo A. Marzuttini, la piattaforma, animata da tanta esuberante gioventù, presentava un graditissimo spettacolo. Tita Bellina con il suo *archetto* in piena azione e l'occhio potente, dominava addirittura la situazione.

Intanto tutte le vie s'andavano illuminando — ed erano di effetto grazioso i palloncini multicolori che su grandi archi s'estendevano da un capo all'altro della via, trasformandole in tante fantastiche sale.

Verso le dicianove cominciarono ad innalzarsi sul cielo sereno i primi razzi. Il pubblico si riversò tutto sulla piazza Maggiore. Quivi i fuochi artifiziali, allestiti dall'esperto pirotecnico Fontanini, destarono la generale ammirazione. Le molte girandole furono applauditissime, e l'ultima sollevò il generale entusiasmo, quando fra una pioggia di fuoco, e razzi d'ogni colore, apparve in caratteri di fuochi la scritta: *W il forno rurale di Remanzacco.*

Intanto scoccavano le 23 e mogi mogi dovemmo recarci alla stazione e montare in treno, dando un ultimo saluto alla gentile ed ospitale Remanzacco, e da lungi rendere omaggio al grande Tita Bellina che, quale generale, con mano sicura e invitta continuava a guidare tanta gioventù sulla strada... dell'allegria e della spensieratezza.

Martignacco.

Il suicidio di Nogaredo avrebbe un antefatto drammatico. Il Di Benedetto aveva — ed ha lasciato — molti debitucci. Uno dei creditori, certo Gregoris, assessore di Martignacco, si recò per la riscossione in casa di lui. Come il Benedetto si accorse della venuta, e che il Gregoris apriva la porta, gli sparò contro una rivoltellata. La palla sfiorò quasi il Gregoris, ma senza colpirlo.

Poi, il Benedetto sparò contro sè stesso; ma la palla noi toccò.

Il Gregoris gli fu sopra d'un balzo e lo disarmò. Avvertiti quelli di casa, il Benedetto fu obbligato mettersi di a letto e guardato a vista.

Nel domani col pretesto di un bisogno corporale, uscì e andò sul fienile ad appiccarsi.

Paluzza.

Grande incendio.

Nella frazione di Rivo, paesello di montagna, sabato sera il fuoco si estese a parecchie case. Mancano particolari.

Tolmezzo.

Cose scolastiche. Anche quest'anno presso questa scuola, saranno tenuti gli esami di licenza elementare.

Ad essi sono gratuitamente ammessi tutti gli alunni della Carnia e di ciò meritano lode i preposti alla cosa pubblica di qui.

Aristo.

Tarcetta.

Dimissioni. — Il sig. Giuseppe Specogna ha presentato, motivandole, le sue dimissioni da sindaco di Tarcetta.

Essendo sospese, quest'anno, le elezioni, lo Specogna voleva attendere l'esito di un suo ricorso al consiglio di Stato, per procedere al sorteggio degli uscenti; mentre la Prefettura gli imponeva con minaccie di rinnovare subito la predetta operazione, che egli aveva fatto in maniera non conforme al parere della autorità medesima.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Spilimbergo, vivamente ringrazia l'amministrazione della Banca locale per l'elargizione fatta di una cartella di L. 5 di rendita a favore dei poveri di questo Comune.

Spilimbergo il 12 luglio 1898.

Il Presidente
Giuseppe Diamese

Burro preparato con fermenti selezionati.

A Torino ebbe luogo il concorso per i burri preparati con crema acidificata con fermenti selezionati. Dei molti caseifici italiani che preparano questo prodotto, erano rappresentate soltanto la latteria di Cison Valmarino, che ebbe medaglia d'argento, e quelle di Lendinara e Vazzola, che ebbero medaglia di bronzo.

Furono molto lodati i prodotti presentati.

Perchè la nostra latteria di Fagagna, che prepara bene burri con fermenti selezionati e che si è presentata a Torino, non si è fatta viva in questo concorso?

Un nuovo vitigno?

Il signor Emilio Termini di Morsano, ci segnala, come importantissimo per la nostra Provincia, un nuovo vitigno

da lui sperimentato. Sarebbe questo il Bracchetto che nel Veronese ed in Lombardia chiamano *Negrara*, nella Liguria, *Vaena*.

Secondo le informazioni dell'egregio signor Termini, il Bracchetto sarebbe adattatissimo al medio Friuli, per la fruttificazione abbondante, per esser robusto, rustico, resistente all'oidio ed alla peronospora....

Se saranno rose, fioriranno.

Cronaca Cittadina.

Esami e promozione nel Regio Liceo di Udine.

(*Luglio 1898*).

Classe I.a Alunni 18. Promossi 5

Primo premio di II. grado a Thunn-Hohenstein Matteo.

Secondo premio di II. grado a Mauroner Cristiano.

Menzione onorevole generale a Gortani Michele.

Classe II. Alunni 13. Promossi 7.

Classe III. Alunni 11. Licenziati 6

Premio di II grado, a merito pari, a Della Vedova Eugenio e Lorenzi Carlo Felice.

—

Fra i candidati alla licenza liceale sono stati approvati i sigg. *Comessatti Giuseppe di Agostino, D'Agostini Leonida, Della Vedova Eugenio, Lorenzi Carlo, Fratini G. Maria, Dante Marpillero* di Paolo.

Per solennizzare il giorno della loro separazione, sabato, alle ore otto e mezzo pom., gli studenti, promossi e non promossi, convennero a lieto simposio in una sala della Trattoria *alla Terrazza.*

Un'allegria schietta e viva regnò per tutta la sera, accresciuta dalla presenza degli studenti del r. Istituto Tecnico sopraggiunti, ai quali quelli del r. Liceo esternarono i sensi della loro simpatia. Alla fine, dopo essersi fatti reciprocamente auguri affettuosi, i convitati, abbracciatisi, si separarono augurandosi di poter ancora passare qualche ora allegra, tutti insieme, di decennio in decennio... fino a compiere il secolo!..

Laurea.

Ieri, all'Università di Torino fu proclamato dottore in legge il nostro compatriotta Emiliano-Mario Battistoni. La discussione della sua tesi in Economia politica, ardua e vivace, ebbe ottimo successo; sia questo suo primo trionfo, arra di splendido avvenire, come noi gli auguriamo, e com'egli si merita.

16 Luglio 1898.

Gli amici Friulani.

Nuovi dottori in medicina e chirurgia.

Alla Università di Padova furono proclamati dottori in chirurgia e medicina:

Bagalin Gualtiero fu Giacomo, da Prata di Pordenone e

Cavarzerani Antonio di Giov. Batt. da Caneva.

Congratulazioni ed auguri.

Concittadino che si fa onore.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica ha incaricato il prof. Arnaldo Piutti della Università di Napoli, a rappresentarlo nel Congresso internazionale di chimica, che sarà tenuto alla fine del mese corrente a Vienna.

Il comm. Stringher

Consigliere di Stato e reggente la Direzione generale del Tesoro, questa mattina è andato in Carnia per passare colà le ferie festive.

Il congedo della classe 71 dei carabinieri.

Il ministro della guerra ha disposto il rinvio in congedo della classe 1871 dell'arma dei carabinieri.

Vita militare.

Staulino Antonio del distretto di Udine, è nominato ajutante ragioniere del genio e destinato alla direzione di Verona.

Lavori pubblici.

Fu sottoposta all'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici, la proposta per lo spostamento del segnale a disco verso San Giovanni di Manzano, nella stazione di Buttrio. Spesa occorrente, lire 600.

All'erta ciclisti.

Nel pomeriggio di ieri un vigile urbano sequestrava ad un triestino una bicicletta mancante del contrassegno e del certificato d'origine dall'estero. Egli dice d'aver passato il confine inosservato dagli agenti; però avendo depositato all'ufficio di di vigilanza urbana lire 30 in garanzia, la bicicletta gli venne rilasciata, quantunque poi fosse mancante anche del freno e della soneria di avvertenza.

All'Ospedale.

Vennero medicati Plai Luigi di Giacomo d'anni 8 da Udine, per contusioni ed echimosi alla testa ed alla coscia sinistra ed alla mano sinistra, riportata cadendo accidentalmente da una finestra, guaribili in cinque giorni; e Brati Aleardo fu Antonio d'anni 34 agente, di commercio per ferite da taglio all'avambraccio destro, riportate accidentalmente, guaribili in sei giorni.

Gli udinesi che si «divertono».

Il divertimento è una necessità della vita. Chi più, chi meno, tutti anelano ad una giornata, ad un'ora, ad un solo minuto di distrazione, di allegria. Così avviene che centinaia e centinaia di persone rispondono sempre alle chiamate di chi loro prepara qualche *spettacolo.*

Sabato, col treno speciale per Venezia (composto di ventidue vetture) partirono dalla nostra città un centinaio e mezzo di persone: numero che andò man mano aumentando, così che alla Stazione di Treviso non c'era più posto per nessuno e si dovette formare un altro treno speciale *bis*, il quale seguì il primo a breve sistanza. I due treni giunsero a Venezia con circa un migliaio e mezzo di persone!... Pure malgrado tanta ressa, non accadde il menomo inconveniente, e ciò torna in lode certo del personale, che disimpegnò il proprio mandato con tutta la diligenza possibile.

Alla tradizionale *festa del Redentore* in Venezia, la folla era enorme. Spettacolo magnifico, i fuochi artificiali e la luminarie.

—

Nella splendida mattinata di jeri, molti citadini abbandonarono Udine, per la campagna. Numerosa poi la schiera dei ciclisti che rispose all'invito per una gita Udine - Gemona - Tolmezzo - Arta.

Molto il pubblico recatosi a Tricesimo, nel pomeriggio. La graziosa terra, adagiata appiè di amene colline, offriva un aspetto gaiamente festivo con la straordinaria animazione della sua larga via principale e della piazza, dove fu sorteggiata la tombola

Di Remanzacco, parla una corrispondenza che pubblichiamo più sopra.

Malgrado tanti *vuoti*, una folla straordinaria popolò via Aquileia durante e dopo la processione Del *Carmini*.

Dopo della quale, la brava banda musicale di Paderno suonò un bel concerto sulla piazza irregolare del pozzo, in fondo a via Aquileia. Fuori della Porta, si ballava al Caffè della Stazione.

Anche una folla straordinaria ascoltò il concerto musicale della bravissima banda del 26 fanteria, sotto la Loggia. Piazza Vittorio Emanuele offriva, dall'alto, un pittoresco colpo d'occhio, per l'insolito movimento del pubblico, tra cui numerose le signore e signorine in vesti chiare che — alla tranquilla luce delle doppie lampade elettriche — spiccavano gaiamente...

Anche Udine si diverte!...

—

Un casotto... da sagra.

Certo negoziante udinese, recatosi a Tricesimo in carrettina, quando fu per ripartire più non trovò nè cavallo e nè calesse.

Egli denunciò il fatto ai carabinieri.

Probabilmente, nella confusione, qualcuno prese in iscambio la carrettina del nostro concittadino.

«Musan» in contravvenzione.

Iersera venne dichiarato in contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. il noto Villavolpe Giuseppe detto *Musan* da Udine.

E' probabile che questa volta voglia prendersi a suo riguardo una misura più rigorosa, col mandarlo cioè a domicilio coatto.

Una nuova Società Corale

Da circa due mesi è istituita in Via Ronchi tra giovanotti (circa una trentina) una nuova Società Corale e dal primo saggio che diedero ieri sera dalle 9 alla mezzanotte al Ristorante del sig. C. Burghart, si potè accertarsi che essa è composta di ottimi elementi, sia per la robustezza delle voci, che per l'orecchio e l'intonazione. Così si può pronosticare che la nuova Società stando compatta sotto la direzione paziente del noto maestro G. Gremese, potrà acquistarsi quella notorietà che ebbero anche le altre società istituite dallo stesso maestro. X.

Ringraziamenti.

Giuseppe Feruglio e Famiglia, nella costernazione in cui si trovano per la morte della loro amatissima *Luigia*, ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che resero affettuose e solenni le onoranze funebri a lei tributate.

Un ringraziamento particolare si abbiano le pie donne che l'assistettero durante la malattia; gli ottimi signori dottori Murero, Mucelli e Scaini per le intelligenti e amorose loro cure.

Udine, 17 luglio 1898.

—

Mi faccio un dovere di ringraziare, con vera riconoscenza, le spettabili Autorità ed i Pompieri col loro Capo, militari e guardie di finanza, quegli amici, cittadini ed abitanti delle case vicine, che si prestarono in vari modi a spegnere il piccolo incendio avvenuto jersera in una tettoja di proprietà della Prima Fabbrica Birra di Graz s. a. F. Schreiner e Figli fuori porta Cussignacco; incendio che avrebbe indubbiamente avuto gravi conseguenze se si fosse manifestato ad ora più tarda, in cui l'opera di spegnimento non avrebbe potuto essere così immediata.

P. I. Modolo

Commissionario della Prima Fabbrica Birra di Graz S. A. già F. Schreiner e Figli

Birra in Bottiglie.

(*sistema Pasteur di Parigi*).

Presso il sig. **Fernando Grossner**, procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld, in Udine, casa Leskovic fuori porta Aquileia, vendesi la **Birra in bottiglie — pastorizzata** a vapore — in casse originali da cinquanta bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero, provenienti direttamente da Graz. — **Prezzi ridottissimi.**

Con questo sistema la birra non si altera; si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente delle altre birre di esportazione, e non paragonabile alle birre nazionali.

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	26 95

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 luglio a L. 107.43

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 luglio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.30.

Cavalleria in arrivo.

Sono oggi arrivati due squadroni di cavalleria, ed uno giungerà probabilmente dopo pranzo. Sono provenienti da Treviso, e destinati pel tiro collettivo al poligono di Godia.

A cura del comune fu già disposto per l'alloggio dei cavalli nei suburbi Pracchiuso, Gemona, S. Lazzaro, Villalta e Poscolle.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Ochiner Enrichetta di Pergine, imputata di furto, fu condannata a mesi 6 di reclusione.

Per lesioni. — Billia Giacomo di Castions di strada, imputato di lesioni era appellante dalla sentenza del Pretore di Palmanova che lo aveva condannato alla reclusione per giorni 45. Il Tribunale ridusse la pena a giorni 26, condannando il Billia alle maggiori spese.

— Pellarini Cesare di Segnacco, fu pure per lesioni condannato a giorni 14 di reclusione.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Per non aver risposto alla chiamata. — Burelli Antonio, Archero Olorico e Menegon, appartenenti al Distretto di Udine, furono condannati ad un'anno di carcere militare per non aver risposto in tempo utile alla chiamata alle armi per mobilitazione fatta nel maggio scorso, nell'occasione dei pubblici disordini avvenuti nelle Provincie sottoposte più tardi allo stato d'assedio.

Voci dei privati

In onore d'artisti e commercianti cittadini.

C'è, pur troppo, il malvezzo nella maggioranza dei nostri ricchi di commettere ad artisti o commercianti fuori città quanto di considerevole può loro esser necessario per abbellire ed ornare le loro sale, quasi Udine difettasse di intelligenti cultori nell'arte e nei negozii. Nè, a distruggere questa mia affermativa, può valere l'eventuale obbjezione dei prezzi migliori fuori città, ove si rifletta che quì la inspirata estrinsecazione dell'arte si sa accomunarla ad una commerciabilità degli oggetti più resistenti alle ingiurie del tempo od agli accidenti casuali.

E due esempi, fra molti, uno lontano ma non remoto ed uno fresco fresco di jeri, possono illustrare e comprovare quanto sopra.

Italiani e stranieri hanno ammirato e lodato lo splendido mobiglio — stile cinquecento — che ad opera dei nostri Conti, Benedetti e Sello adornano splendidamente le sale del palazzo Comunale Udinese, ricostruito dopo l'incendio del 1876, nè mi dilungo su questo esempio dimostrativo, perchè ormai noto alla generalità.

È giusto ed opportuno invece, a maggiore illustrazione della mia premessa, che io alla buona — perchè profano in materia — dedichi qualche parola al nuovo e veramente artistico ammobigliamento che da jeri mattina orna la sala maggiore del Caffè della Nave, auspice il signor Francesco Massimo proprietario - conduttore del Caffè in parola.

I fusti dei divani, dei tavoli e della grande specchiera che sta di fronte alla porta principale, nonchè le sedie, tutto in legno quercia, sono intagliate finamente e modellate, con gusto artistico perfettamente armonico fra i varii mobili in parola, e con intonazione sullo stile cinquecento.

È dovuta quindi una franca e sincera lode ai giovani esecutori di tale lavoro signori Mollaro e D'Osualdo che meritano davvero incoraggiati e che hanno laboratorio di scultura in legno ed ebanisteria in Via Jacopo Marinoni, Casa Rubini.

I sedili e schienali delle seggiole e divani sono coperti in velluto cremisi scuro senza una grinza e con ottima modenatura, ad opera del noto bravo tappezziere signor Alessi di Via Bertolini.

La luce della grande specchiera che misura metri 3.05 × 1 00, ed i cristalli delle portiere, impannate e finestre sono di una tersezza veramente meravigliosa, e ciò torna a grande merito del fornitore sig. Pietro Andreotta che sebbene da poco tempo abbia aperto un ben provveduto negozio congenere in Piazza Mercatonuovo, Casa Giacomelli, riesce tuttavia a fare seria ed onesta concorrenza ai competitori, se anche e per quanto abbiano quì trapiantata da pochi mesi una propagine della loro potenzialità commerciale acquisita in altre città.

Un bravo di cuore eziandio al pittore sig. Mattioni per le decorazioni ad olio ed in chiaro della sala, le quali fanno risaltare vieppiù la bellezza del mobilio, come non va dimenticato lo scalpellino che lavorò così bene le lastre in marmo scuro venato per i tavoli.

E va notato poi che a giorni verranno poste in opera — a protezione dei cristalli — delle aste in alluminio, quanto dire d'un metallo prezioso che mai si ossida nè si insudicia.

Ma poichè ogni cosa umana è imperfetta, così, odo un aristarco sentenziare alle mie spalle che mentre riconosce e loda pur lui come tutti l'artistica bellezza e ricchezza del mobilio in parola, sembragli troppo austero lo stile di questo ed il suo colorito in relazione alla qualità dell'ambiente, e che la sala così rimessa a nuovo è troppo angusta — specie nell'altezza — perchè figurino senza sproporzione quei grandi divani, sedie e tavoli.

A questa sentenza io non metto nè sale ne pepe; per imparzialità l'ammanisco tal quale al pubblico intelligente, cui solo spetta il giudizio inappellabile.

A me non resta ora che di esternare un sincero augurio di clientela sempre più numerosa e ricca agli egregi esecutori del sopra lodato arredamento ed al loro mecenate, signor Massimo Francesco- *cf.*

Città, 18 luglio 1898.

Delizie ferroviarie.

Venerdì col treno delle 10.30 che da Udine va a Pontebba, partiva alla volta di Resiutta, in un coupè di terza classe una povera famiglia composta di nove persone. Ognuna di esse portava un involto dell'approssimativo peso di cinque chilogrammi, contenente oggetti di vestiario e generi di mangiativa.

Montata che fu la famiglia nello scompartimento, un'agente della ferrovia obbligò la medesima a riunire tutti quei colli in un solo e quindi l'assoggettò al pagamento, per il trasporto, di L. 1 20.

Come mai, è a chiedersi, potè quell'impiegato addottare una tale misura, quando dai regolamenti ferroviari risulta che ogni passeggero ha la facoltà di portare con sè ed a qualunque distanza, un collo del peso di 25 kili?

Altro che misure draconiane!

X.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 Luglio 1898.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	10
»	morti	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Gozzi agricoltore con Maria Rossi contadina — Luigi Carlini regio professore con Maria Angelina Zuccolo agiata.

Matrimoni.

Giuseppe Franzolini facchino ferroviario con Angela Tomada contadina — Andrea Ambrosio fabbro con Teresa Colaetta operaia — Giovanni Baxiu maestro di musica con Riccardina Iuretigh commerciante — Ruggero Covra commesso viaggiatore con Ida Renna casalinga — Antonio Dell'Oste meccanico con Maddalena Del Gobbo casalinga.

Morti a domicilio.

Maria Topan di Agostino di giorni 18 — Giovanni Battista Noacco di Pietro di mesi 6 — Maddalena D'Orlando di Pietro di mesi 7 — nobile Carolina Della Chiave - Politi fu Francesco d'anni 75 agiata — Lucia Orlandi di Pietro di mesi 8 — Erminia Grion di Domenico di mesi 1 — Elia Zuccolo di Antonio di anni 3 — Luigia D'Olorico di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Luigia Feruglio di Giuseppe di anni 28 casalinga — Giovanni Battista Vida fu Paolo d'anni 70 agricoltore.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanni Battista Pizzutti fu G. B. d'anni 27 vetturale — Marianna Scolz-Scandini fu Giovanni d'anni 40 contadina — Santo Palma fu Giovanni d'anni 77 tessitore — Maria Barazzutti fu Gio. Maria d'anni 60 contadina — Angela Nadalutti-Buttinasco fu Giuseppe d'anni 68 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Elisabetta Millero fu Giorgio d'anni 70 serva.

Totale N. 16

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

LOTTO

Estrazione del 16 Luglio

Venezia	15	32	9	25	45
Bari	47	8	60	83	26
Firenze	1	45	94	74	49
Milano	25	86	11	77	52
Napoli	64	88	84	26	61
Palermo	74	13	3	24	49
Roma	54	53	21	9	25
Torino	71	22	33	93	7

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Udine, 18 luglio.

Poca roba oggi; mentre il mercato di jeri apparve discretamente fornito.

Le pesche (provenienza da Treviso) furono vendute a cent. 85 e 90 il chilogramma.

Peri 16, 18, 20, 30, 40.

Prugne 25.

Fichi 20.

Ciliegie 35.

Cividale, 17 luglio.

Ecco i prezzi praticati sulle vendite di *prima mano* sulla nostra piazza:

Ciliege da l. 25 a 30 — Pere da l. 12 a l. 50 — Pesche da l. 50 a l. 70.

Mercati cividalesi.

Cividale, 16 luglio.

Uova: vendute 80000 da l. 59 a l. 62.

Burro: venduto quint. 4 l. 1.80 a l. 2.—

Inaugurazione di una galleria.

Jeri si è inaurata solennemente la galleria attraverso il colle di Tenda (m. 8100 di lunghezza) per il passaggio della ferrovia che da Cuneo, per le Alpi marittime, andrà a Ventimiglia e Nizza.

Notizie telegrafiche.

L'elezione di Torino.

Torino, 18. L'assemblea dei presidenti ha proclamato il risultato del ballottaggio del primo collegio. De Amicis voti 1098, Rabbi voti 1029. Schede contestate 146. Disperse 28.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Risparmiano denaro coloro che trovandosi in località dove non vi sono incaricati per la vendita dei biglietti della LOTTERIA, si valgono della Cartolina Vaglia per le rimesse alla Banca Fra.lli Casareto di Franc. Via Carlo Felice Genova, incaricata dell'emissione.

La cartolina-Vaglia è il mezzo più spiccio e più economico per l'invio di danaro, costa pochissimo, non richiede formalità, e fa risparmiare di scrivere apposita lettera.

Tutti gli uffici postali vendono Cartoline Vaglia.

I biglietti della LOTTERIA DI TORINO costano Cinque lire caduno — I quinti di biglietto costano Una lira — Cento biglietti e cento quinti di biglietto hanno VINCITA GARANTITA.

Le vincite sono da lire 200,000, 100,000, 50,000, 25,000. ecc. Le vincite minori sono da lire Centoventicinque.

L'estrazione di tanti premi per DUE MILIONI avrà luogo il 15 Settembre prossimo.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.

I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

I disturbi nervosi della ★ mestruazione che molestano tanto spesso le Signore, scompaiono o vengono rapidamente migliorati coll'uso di due o quattro Confetti Gelineau al giorno presi in due volte ai pasti, durante i tre o quattro giorni che precedono la comparsa delle regole.

(Brom. pot 1 gr. - Ars. 1 millgr. - Picrotossina 1/2 millgr.)

Prezzo: L. 7.50 astuccio gr. - L. 4.50 astuccio pic.

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C. chim.-farm., *Milano e Roma.*

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate

a unico sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo sferico

di I. incrocio Giallo con bianco giap.

» » » corea

» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — MILANO

Stabilimento musicale
ANNIBALE MORGANTE
Udine — Via della Posta, di fianco il Duomo — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali
ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica
Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

REGALO ai primi 1000
compratori dal 15 Giugno

splendido tappeto uso orientale per tavole

che la Casa Italiana del *Buon mercato* Augusto **Bitossi** e C.o Milano Via Bossi 3 offre a ciascuno dei primi *mille* che faranno rimessa di lire **20** per acquisto della *Cassetta Réclame* contenente 66 oggetti necessari per *sei* persone adulte a tavola, tovaglieria, posateria, cristalleria, ecc. ecc., costo complessivo di fabbrica Lire *58*.

Cassetta e *regalo* saranno subito spediti franchi di spesa.

Spediscesi contro assegno mediante antecipo di lire 5 spese inerenti a carico

Chiedere catalogo telerie (1)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
· questo treno si ferma a Pordenone.		· questo treno parte da Pordenone.	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9.13	9 50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M 15.42	19 45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7 51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14.39	17 03
M. 18 29	20 32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore
UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Meraviglioso Balsamo
del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad' ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano
C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Francesco Cogolo

Al sofferenti di CALLI

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Ventagli — Portafogli — Portamonete
e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

L'eloquensa delle Cifre
nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .	2650
Quote	3477
Capitale inamovibili incassato	116,929.00

Situazioni;

31 maggio	1897	Soci inscritti	67926
» »	1898	» »	114,456
» »	1897	quote inscritte	89420
» »	1898	» »	152,309
» »	1897	Capitali in Rend.	1.215.588.00
» »	1898	» »	2,573,269.53

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

Zoppi Antonio
fumista di Cremona, premiato con medaglia d' argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco